

Lei Sig. Benedetti così esperto di siffatte cose, non deve dirmi di prezzo modico per mss. unici di un uomo la cui fama crescerà enormemente col tempo; cessati i vecchi rancori di parte. Dal suo discorso prevedo che le cose Carducciane che io possiedo prenderanno il volo per altri lidi. [...]

P.S. Delle cose Carducciane, data la vostra parsimonia, dati i prezzi, sono persuaso che non se ne farà niente.²⁵⁸

Ma alla fine si accordarono, forse, per il troppo bisogno del vecchio. Il vaglia con le 145 lire partì da Roma il 22 aprile 1908, e la salma di Erminia Corazzini poté riposare decorosamente nella Certosa di Bologna.

Giusto ottanta anni dopo accadde che un bibliotecario dell'Alessandrina, che si accingeva a un catalogo di manoscritti, s'accorse, dopo molti e stupefatti controlli, che quelle «cose Carducciane» giacevano là ancora inedite. Evidentemente nessuno dei predecessori se n'era più curato da allora: e al riscoprire dei cimeli piacque poi far rivivere tutta la vicenda, lieta o triste che fosse, percorsa dal poeta e il suo mediocre amico di gioventù. Episodio marginale, certo, nella vita di uno dei nostri più insigni letterati: ma i cui particolari, non privi forse di qualche interesse storico o psicologico, potranno aggiungersi ai tratti già noti del grande, e *salvatico*, poeta d'Italia.

²⁵⁸ Corazzini a Benedetti, Bologna, 11.3.1908. Roma, Biblioteca Alessandrina, Archivio storico.

Le riproduzioni di documenti dell'Archivio di Stato di Bologna sono state eseguite su concessione del Ministero dei Beni Culturali e Ambientali (atto n. 389 del 28 agosto 1997, prot. n. 4262/V.9 dell'Archivio di Stato di Bologna).

LAURA MIANI

Otto anni di nuove accessioni alla Biblioteca Universitaria di Bologna: le Aggiunte al catalogo dei manoscritti.

Lo studioso che voglia conoscere la consistenza del patrimonio manoscritto della Biblioteca Universitaria di Bologna si trova, per sua fortuna, a disposizione i sempre preziosi, sia pur sintetici e spesso incompleti o imprecisi, cataloghi di Lodovico Frati; ma se non ha l'opportunità di frequentare personalmente la sala di consultazione dei manoscritti e libri antichi della Biblioteca Universitaria, rischia d'ignorare l'esistenza di alcune altre centinaia di manoscritti acquisiti dopo la pubblicazione degli *Indici* del Frati o comunque da lui non considerati.¹

Ringrazio per la preziosa collaborazione mio marito Giuseppe Belletti.

¹ L'opera catalografica di Lodovico Frati comprende: *Indice dei codici italiani conservati nella R. Biblioteca Universitaria di Bologna*, 7 voll., corrispondenti ai seguenti volumi di G. MAZZATINI - A. SORBELLI: *Inventari dei manoscritti delle biblioteche d'Italia*: XV (1909), XVII (1910-1911), XIX (1919), XXI (1914), XXIII (1915), XXV (1917), XXVII (1923); *Indice dei codici latini conservati nella R. Biblioteca Universitaria di Bologna*, Firenze, Successori B. Seeber, 1909, estr. da "Studi italiani di filologia classica", 16-17; *Catalogo dei manoscritti di Ulisse Aldrovandi*, con la collaborazione di Alessandro Ghigi e Albano Sorbelli, Bologna, Zanichelli, 1907; *Catalogo dei manoscritti di Luigi Ferdinando Marsili conservati nella Biblioteca Universitaria di Bologna*, Firenze, Olshchki, 1928, estr. da "La Bibbifilia", 27-30; *Codici musicali della R. Biblioteca Universitaria di Bologna*, estr. da "Rivista Musicale Italiana", 23, fasc. II, 1916.

Tale cospicuo numero di manoscritti (per l'esattezza, dal ms. 4187 al ms. 4543) è sì catalogato, ma la sua descrizione, a tutt'oggi, non è stata data ancora alle stampe, per cui lo studioso evocato all'inizio potrà venirne a conoscenza solo consultando le *Aggiunte* dattiloscritte ai cataloghi dei manoscritti della Biblioteca Universitaria.

Questo lungo preambolo mi è sembrato necessario per giustificare il presente contributo che si propone, in primo luogo, di comunicare al pubblico degli studiosi, qualora ce ne sia ancora bisogno, l'esistenza di quell'utile strumento catalografico che sono le *Aggiunte* e, in secondo luogo, di valorizzare il materiale descritto.

Le schede di manoscritti che i bibliotecari conservatori della Biblioteca Universitaria hanno elaborato dagli anni Sessanta a oggi sono raccolte in due volumi, il primo comprendente i mss. 4187-4345, il secondo i mss. 4346-4543: per entrambi è stato compilato un indice a schede per autori, titoli e destinatari, disponibile presso la sala di consultazione dei manoscritti e libri antichi. L'opera di catalogazione dei manoscritti compresi nel I volume si deve, in massima parte (per l'esattezza fino al ms. 4318), a Maria Antonietta Cepollini Fornieri, infaticabile inventariatrice e profonda conoscitrice dei fondi manoscritti della Biblioteca, mentre i rimanenti sono stati catalogati da Irene Ventura Folli e da chi scrive.²

² La prima stesura dattiloscritta delle *Aggiunte* risale al 1966; fu poi ribattuta nel 1979 e integrata via via con le successive accessioni fino al 1989; cfr. BIBLIOTECA UNIVERSITARIA, BOLOGNA. *Cataloghi dei manoscritti. Aggiunte*, nn. 4187-4345, dattiloscritto (Bologna 1979-1989), già citato in L. MIANI - MARIA CRISTINA BACCHI, *I fondi manoscritti e le raccolte di incunaboli e cinquecentine della Biblioteca Universitaria come fonti per la storia della cultura rinascimentale*, "Schede umanistiche", 3, 1989, pp. 5-45. Nel I volume edito dal Ministero per i beni culturali e ambientali, su *Le biblioteche d'Italia*, (Roma, Abete Grafica, 1990), nella parte relativa alla Biblioteca Universitaria di Bologna (pp. 17-26), si dice invece, genericamente, che fra il 1986 e il 1988 furono acquistate lettere e carteggi di vari personaggi, senza fare esplicito riferimento alle *Aggiunte*. Nessun riferimento

Questa prima parte delle *Aggiunte*, messa a disposizione del pubblico nel 1966, riguarda, almeno per quanto concerne la sezione catalogata dalla biblioteca Fornieri, manoscritti già ben noti agli studiosi e ai più assidui frequentatori della Biblioteca: basterà citare la monumentale opera che Lodovico Montefani Caprara, insigne bibliotecario della Biblioteca dell'Istituto delle Scienze tra il 1739 e il 1785, compose *Delle famiglie bolognesi*, vera miniera di notizie storico-genealogiche e d'iconografia araldica di grande interesse locale, suddivisa in 84 volumi (ms. 4207); e poi l'archivio del senatore e giurista Pietro Ellero (ms. 4208),³ i 57 volumi dei manoscritti di Angelo e Francesco Gaetano Battaglini (mss. 4246-4303),⁴ le Carte del Filopanti (ms. 4309, I-VI)⁵ e il codice con i disegni delle conchiglie del Museo Cospiano, eseguiti da Jacopo Tosi (ms. 4312).⁶ Vi

si trova neppure nel successivo volume, pubblicato dallo stesso ministero nel 1991 (*Biblioteche d'Italia. Le biblioteche pubbliche statali*, Gaeta, Gaetgrafiche, 1991, pp. 23-33). L'indice a schede a disposizione degli studiosi è stato compilato da Rita De Tata e Laura Miani.

³ Il ms. 4208 si compone di 25 buste d'archivio, contenenti autografi delle opere di Pietro Ellero, scritti suoi, in prima stampa e ristampa, numeri di periodici, carteggi, documenti vari, relativi alla sua lunga carriera di docente universitario, magistrato e parlamentare, nonché numerosi scritti di altri su di lui o a lui dedicati: tutto questo composito materiale è descritto in un inventario conservato, tra gli altri della Biblioteca Universitaria, con la segnatura Inventari 7.

⁴ Sulle vicende del fondo Battaglini, acquistato nel 1942, dall'allora direttore Domenico Fava, cfr. L. MIANI - M. C. BACCHI *I fondi manoscritti* cit., p. 18. Attualmente la catalogazione dei manoscritti si arresta al n. 4267: per i successivi esiste una pura e semplice inventariazione. Sono stati però evidenziati i cognomi delle famiglie riminesi considerate da Giovan Battista Soardi, nelle 4 buste del ms. 4299.

⁵ Sono qui conservati scritti autografi di Giuseppe Barilli, più noto come Quirico Filopanti, miniate autografe di sue lettere a vari corrispondenti e, soprattutto, lettere autografe a lui inviate, ordinate alfabeticamente per mittenti, oltre a vari documenti. Una parte di questo materiale è stato esposto nella mostra bibliografica *Omaggio a Quirico Filopanti*, allestita nella Biblioteca Universitaria, nel maggio 1995, a cura di Franca Antonucci, Silvia Fornieri, Patrizia Moscatelli e Irene Ventura Folli, per un'idea e con il coordinamento di Livia Orlandi Frattarolo (catalogo disponibile in biblioteca).

⁶ Jacopo Tosi, Testacci, cioè nicchi chioccio e conchiglie di più specie con piante marine & c. *Regalo del Ser.mo Cosimo III Gran Duca di Toscana al*

sono poi importanti raccolte di autografi acquisite successivamente: le lettere con disegni di Marcello Malpighi (ms. 4323), esposte alla mostra "Antichi e rari", organizzata dall'Ufficio centrale per i beni librari e gli istituti culturali del Ministero per i beni culturali e ambientali;⁷ i due carteggi di Benedetto XIV, comprendenti 1655 lettere scritte da Prospero Lambertini, prima e dopo l'elezione al pontificato (mss. 4330-4331), delle quali, nel 1987, è stato pubblicato il registro;⁸ le lettere di naturalisti italiani e stranieri ad Antonio e Giuseppe Bertoloni (ms. 4339)⁹ e infine il vasto e prezioso carteggio del francesista Vittorio Lugli (ms. 4333), catalogato in parte da Irene Ventura Folli.

Ma l'occasione del presente contributo è stata la messa a disposizione del pubblico, a partire dal mese di luglio 1994, del II volume delle *Aggiunte* e pertanto intendo soffermarmi soprattutto sui manoscritti che vi sono compresi, catalogati da

Senator, Marchese, Bali, e Decano Ferdinando Cospi, da questo collocati a pubblico comodo nel Museo Cospiano fra le altre curiosità de l'Arte, della Natura da esso adunate. Disegnate, e miniate da Jacopo Tosi. M.DC.LXXXIII. Il manoscritto contiene 40 tavole, di cui una doppia, acquerellate. Cfr. ELISA BOLDRINI, *Il manoscritto "Testacci, cioè nicchi, chioccio e conchiglie" della Biblioteca Universitaria di Bologna, disegnato e miniato da Jacopo Tosi, e il collezionismo malacologico tra XVI-XVII secolo*, Bologna, Università degli Studi (tesi di laurea), a.a. 1994-1995.

⁷ Cfr. *Antichi e rari. Recenti acquisti in antiquariato per le biblioteche pubbliche statali* (Catalogo della mostra), Torino, Biblioteca Nazionale Universitaria, 13-27 maggio 1991, Gaeta, Gaetagrafiche, 1991, p. 114. Si tratta di una raccolta di lettere, appunti e disegni autografi del Malpighi, nonché di lettere autografe di suoi corrispondenti, risalenti agli anni 1668-1694.

⁸ Cfr. BIBLIOTECA UNIVERSITARIA, BOLOGNA, *Due carteggi inediti di Benedetto XIV*. Registro a cura di Irene Folli Ventura e Laura Miani, con un saggio storico di Cesarina Casanova, Bologna, Analisi, 1987. Il lavoro, compiuto dalla sezione manoscritti e rari della Biblioteca è stato suddiviso fra: Irene Ventura Folli (ms. 4330, voll. 1-4), Laura Miani (ms. 4331, voll. 1-5), Maria Cristina Tagliaferri (ms. 4331, vol. 6), Patrizia Moscatelli (ms. 4331, vol. 7) e Maria Cristina Bacchi (ms. 4331, vol. 8).

⁹ Si tratta di una raccolta di 291 lettere, quasi tutte autografe e firmate, inviate da 107 corrispondenti ad Antonio e Giuseppe Bertoloni (con 4 lettere autografe di Antonio Bertoloni), descritte analiticamente nell'Allegato 1 delle *Aggiunte*.

Rita De Tata e da chi scrive.¹⁰ Si tratta di 143 manoscritti, acquistati tra il 1986 e il 1993,¹¹ secondo i criteri cui s'ispira la politica degli acquisti sul mercato antiquario, condotta per la Biblioteca Universitaria da Anna Maria Oscarino, e cioè acquisire lettere, carteggi o altri scritti di scienziati e letterati la cui opera sia già documentata nei fondi della Biblioteca o sia comunque interessante per la storia del pensiero scientifico e quindi in sintonia con la tradizione della Biblioteca dell'Istituto delle Scienze, di cui l'Universitaria è la naturale e legittima erede, o per la storia locale.¹²

Cronologicamente, questi 143 manoscritti sono così ripartiti:

- sec. XV: 1;
- sec. XVI: 8;
- sec. XVII: 13;

¹⁰ BIBLIOTECA UNIVERSITARIA, BOLOGNA, *Catalogo dei manoscritti. Aggiunte. Mss. 4346-4543*. A cura di Rita De Tata e Laura Miani, dattiloscritto (Bologna, 1990-1994). I manoscritti 4438 (Carteggio Giannetto Avanzi), 4459-4465, 4473-4528 (Carteggio Enrico Toti) e 4532 sono stati catalogati da Rita De Tata, i restanti da Laura Miani. Nella catalogazione ci si è attenuti alle *Regole per la descrizione dei manoscritti*, elaborate dalla Commissione per la pubblicazione degli indici e cataloghi delle biblioteche italiane (cfr. U. COSTA, *Codice delle biblioteche italiane*, Roma, 1949, pp. 254-269), per uniformità con i criteri seguiti per le prime *Aggiunte*; tuttavia, in vista della collaborazione della Biblioteca Universitaria al censimento nazionale dei manoscritti, promosso dall'Istituto centrale per il catalogo unico, è stata compilata da chi scrive anche la scheda secondo l'elenco dettagliato di elementi per la descrizione di un manoscritto, previsto dalla *Guida a una descrizione uniforme dei manoscritti e al loro censimento*, a cura di Viviana Jemolo e Mirella Morelli, Roma, Istituto centrale per il catalogo unico, Roma, 1990, per i seguenti manoscritti: 4346-4437, 4439-4449, 4451-4458, 4466-4468, 4470-4471, 4529, 4531, 4533-4535, 4541.

¹¹ Ai 143 manoscritti corrispondono in realtà 198 pezzi, poiché le 56 lettere del carteggio Toti (ms. 4473-4528) sono state inventariate come singole unità catalografiche. Con il primo manoscritto delle seconde *Aggiunte*, il ms. 4346, s'inaugura la IV capsula di autografi posseduti dalla Biblioteca Universitaria di Bologna: esso, infatti, vi è stato collocato in quanto piccolo carteggio e reca, perciò, la segnatura Autografi, IV.1. L'ultimo autografo (ms. 4584: lettere di Alfredo Trumbetti) reca invece la segnatura Autografi, V, 68.

¹² Cfr. *Antichi e rari...*, cit., pp. 221-227, dov'è contenuto l'elenco degli acquisti in antiquariato per la Biblioteca Universitaria, per il quinquennio 1986-1990, compilato da Anna Maria Oscarino, comprendente anche i libri a stampa.

- sec. XVIII: 38;
- sec. XIX: 46;
- sec. XX: 37.

* * *

Secoli XV-XVI

Per il Quattrocento possiamo citare solo la copia di una concessione apostolica, emanata dal cardinale Bessarione il 15 ottobre 1451, a favore del cittadino bolognese Bedoro de Pretis e di suo figlio Tideo, relativa alla fabbrica della chiesa di S. Petronio (ms. 4395).¹³ Il nucleo dei manoscritti cinquecenteschi comprende invece quattro frammenti autografi di Ulisse Aldrovandi (ms. 4360), con nomi di piante, che rimandano al *Pandechion Epistemonicon* del naturalista bolognese (ms. Aldrovandi 105) e un'*Echidnologia* pure aldrovandiana (ms. 4434), ma non autografa.¹⁴ Vi sono poi una lettera di Cornelio Berti al marchese Bentivogli di Ferrara (ms. 4375), una supplica autografa di Giulio Cesare Aranzi, per l'aggregazione al Collegio dei Medici di Bologna (ms. 4387) e un gruppo di 11 lettere dell'anno 1600, scritte dal cardinale Aldobrandini e dal cardinale San Clemente al vescovo di Forlì, Corrado Tartarini, ricollegabili al secolare problema delle acque: in particolare, riguardano la contesa sorta fra le comunità di Cento e San Giovanni in Persiceto, a proposito dei ripari costruiti dai Centesi per difendere il loro territorio dalle inondazioni (ms. 4347).¹⁵

¹³ Nel testo sono riportati e trascritti fedelmente altri tre documenti di Niccolò V: la *litterae patentes* del 2 aprile 1448 e due brevi apostolici, rispettivamente del 29 luglio e del 2 settembre 1451.

¹⁴ In questo bifolio è trattato il medesimo argomento della dissertazione sulla viera contenuta nel ms. Aldrovandi 21, vol. III, cc. 213-2147.

¹⁵ L'undicesima lettera è indirizzata al papa dalla comunità di San Giovanni in Persiceto, contado di Bologna.

Completano questo nucleo tre documenti originali: la *Provisione* del 20 gennaio 1522, con la quale il vicelegato bolognese Bernardo Rossi affida al commissario Hieronymo della Renghiera il compito di procurare la paglia necessaria ai cavalli della guarigione di stanza a Bologna (ms. 4392); la *Carta fra li fabri tuti insieme*, cioè il rogito redatto il 18 febbraio 1505 dal notaio Antonio Cremonini, relativo appunto alla Compagnia dei Fabbrici di Bologna (ms. 4394) e il verbale della seduta dei «Riformatori dello Stato di Libertà di Bologna», tenutasi il 4 dicembre 1583, steso dal segretario Galeazzo Zambeccari (ms. 4396).

Secolo XVII

Tra il materiale del sec. XVII acquisito in questi ultimi anni dalla Biblioteca Universitaria hanno una particolare rilevanza i manoscritti di Marcello Malpighi: oltre alle lettere e ai disegni autografi contenuti nel già citato ms 4323, la I parte delle *Aggiunte* annovera una lettera dello scienziato bolognese a Francesco Ippolito Albertini del 18 febbraio 1693 (ms. 4192). Nella II parte, invece, figura il *Giornale di osservazioni anatomiche* del Malpighi (ms. 4388), che abbraccia gli anni 1657-1669 ed è stato esposto alla già ricordata mostra torinese "Antichi e rari". Il *Giornale* reca un'annotazione di Gaetano Atti, scopritore dei manoscritti malpighiani e biografo dello scienziato, che lo definisce «autografo rarissimo». Si ricollega a questo nucleo di manoscritti la lettera che il medico calabrese Giovanni Battista Capucci scrisse al Malpighi da Crotone il 22 novembre 1671 (ms. 4351).¹⁶ Per il Seicento, oltre agli autografi malpighiani, si possono ricordare le lettere del canonico Lelio

¹⁶ Per le schede di questi ultimi due manoscritti, cfr. *Antichi e rari...* cit., pp. 114-115.

Trionfetti, studioso di scienze naturali e corrispondente di Luigi Ferdinando Marsili (ms. 4358),¹⁷ del poeta Claudio Achillini (ms. 4373), del naturalista Ovidio Montalbani, autore del XVII volume posto in appendice all'*Erbario* secco di Ulisse Aldrovandi, di cui fu discepolo (ms. 4374), del conte Alberto Caprara, ambasciatore dell'imperatore Leopoldo I d'Asburgo a Bruxelles (ms. 4436) e del poeta Girolamo Preti (ms. 4539). Il ms. 4378 contiene, invece, un biglietto autografo di Camillo Baldi per il «Depositorio della Maggior Camera di Bologna», datato 22 dicembre 1602.

Non appartengono al genere epistolare gli attestati e le ricevute rilasciate dai medici bolognesi Giovan Battista Capponi e Giovanni Girolamo Sbaraglia, conservate nei mss. 4365-4366 e se ne differenziano anche i mss. 4441 e 4541. Il primo, infatti, contiene un'opera dell'artista cremonese Giovanni Battista Natali, scolaro di Lodovico Carracci, intitolata *Il martello del muratore... in forma di tariffa de prezzo delle fature de muratori*; nel secondo, invece, è contenuto *L'Anti Bodino* di Fabio Albergati: si tratta della prima stesura, in 19 capitoli, dell'opera, successivamente ampliata e pubblicata nel 1602 a Roma, con il titolo *De i discorsi politici di Fabio Albergati libri cinque ne i quali viene riprovata la dottrina politica di Giovanni Bodino e difesa quella d'Aristotele*. L'opera «riprovata» è *Les six livres de la République* di Jean Bodin, uscita nel 1576.

¹⁷ Tra i 13 manoscritti seicenteschi rientra anche il ms. 4437, che comprende due attestati di frequenza, rispettivamente del 30 dicembre 1684 e del 9 maggio 1691, rilasciati da Lelio Trionfetti, nella sua qualità di «publicus Bononiensis lector», a Marco Antonio Tanari di Rancoschio, nel Modenese, e a «Franciscum Bregulum» di Cento. Inoltre si conservano nella Biblioteca Universitaria altre cinque lettere autografe del Trionfetti, senza destinatario, scritte tra il 23 luglio 1709 e il 3 marzo 1711 (ms. 4389), e annoverate, pertanto, in questa sede, tra i manoscritti del sec. XVIII (vedi *infra*).

Secolo XVIII

Il secolo XVIII è, insieme con il XIX, quello più rappresentato tra le nuove accessioni: ben 38 manoscritti delle *Aggiunte*, infatti, appartengono al Settecento. E questo non è casuale, dato che la Biblioteca Universitaria si è formata ed accresciuta, come Biblioteca dell'Istituto delle Scienze di Bologna, proprio in questo secolo, grazie alle donazioni di Luigi Ferdinando Marsili e di Benedetto XIV, che nel 1754 donò la sua biblioteca privata, composta di 25.000 volumi, e fece costruire, per accoglierla, la splendida Aula Magna, aprendola poi al pubblico nel 1756. Del Marsili infatti è il ms. 4404, che contiene una lettera scritta dal conte bolognese, mentre si trovava a Roma, il 15 aprile 1714, a un ignoto destinatario, dedito, per quanto si può dedurre dal contesto, a molte «occupazioni pubbliche», mentre sono legate al nome di Prospero Lambertini, benché non autografe, le due lettere scritte al cardinale Carlo Rezzonico tra il 1750 e il 1751 (ms. 4452).¹⁸ Sarebbe troppo lungo analizzare tutti gli altri manoscritti del secolo XVIII che compaiono nelle *Aggiunte*, così come abbiamo fatto per quelli dei secoli precedenti; li esamineremo pertanto in modo più sintetico, dividendoli, secondo la loro tipologia, in tre gruppi:

- 1) lettere singole o in numero inferiore a dieci;
- 2) carteggi;
- 3) manoscritti di genere non epistolare.

Il primo gruppo è il più numeroso, in quanto il genere di manoscritto che ricorre con maggior frequenza sulle pagine dei cataloghi delle librerie antiquarie è proprio la lettera singola o la piccola raccolta di 3-4 missive dello stesso autore o indirizzate al medesimo destinatario. Tra i nostri manoscritti settecenteschi figurano, innanzi tutto, le lettere degli Zanotti, tutti

¹⁸ Il cardinale Rezzonico è nominato anche nella lettera inviata da Benedetto XIV a Filippo Maria Mazzi nel settembre 1740 (ms. 4431, vol. I, cc. 12-13): cfr., per il regesto, *Due carteggi inediti di Benedetto XIV...*, cit., p. 85, n. 6.

e tre personalità di primo piano nel panorama della cultura bolognese del secolo XVIII: Francesco Maria, bibliotecario dell'Istituto delle Scienze dal 1721 al 1724 (ms. 4348), Eustachio, studioso di astronomia (mss. 4349 e 4362) e Giovan Pietro, pittore e poeta arcade (ms. 4361). Ricorderemo poi le due lettere dell'anatomico Marcantonio Leopoldo Caldani a Lazzaro Spallanzani (mss. 4350 e 4381),¹⁹ quelle del matematico Gabriele Manfredi (ms. 4363), di Marc'Antonio Laurenti, medico personale di Benedetto XIV (ms. 4364),²⁰ del camaldolese Mauro Sarti, autore, insieme con il confratello Mauro Fattorini, della famosissima opera *De claris Archigymnasii Bononiensis Professoribus a saeculo XI usque ad saeculum XIV* (ms. 4367), di Giovanni Fantuzzi, autore delle altrettanto famose *Notizie degli scrittori bolognesi* (ms. 4372), del conte Antonio Aldini (ms. 4379), di Lelio Trionfetti (ms. 4389), del matematico Giordano Riccati (ms. 4398), del medico Ferdinando Bassi (ms. 4402), dell'astronomo Petronio Matteucci (ms. 4405), di Fernando Antonio Ghedini a Giovan Pietro Zanotti (ms. 4413), del poeta anacreontico Ludovico Vittorio Savioli Fontana Castelli a Giuseppe Remondini di Bassano (ms. 4424), del principe di Toscana Gian Gastone de' Medici (ms. 4428/1-2) e dell'incisore Simon François Ravenet figlio (ms. 4431), per finire poi con il copialettere che conserva preziose testimonianze sulle vicende della Chiesa francese, in particolare di Marsiglia, al tempo della rivoluzione, dal 9 marzo al 2 giugno 1794 (ms. 4440).

Tra i carteggi del sec. XVIII acquisiti recentemente dalla Biblioteca spicca quello del conte Francesco Zambeccari, famo-

¹⁹ Per questo carteggio, cfr. *Leopoldo M. A. Caldani, Lazzaro Spallanzani. Carteggio (1768-1798)*, a cura di Giuseppe Ongaro, Istituto editoriale Cisalpino-La Coliardica, 1982, pp. 93-94. La lettera contenuta nel ms. 4350 era già stata pubblicata in *Lettere di vari illustri Italiani del secolo XVIII e XIX a loro amici...*, Reggio Emilia, 1841-1843, vol. V, pp. 227-228.

²⁰ I rapporti del Laurenti con papa Lambertini sono documentati dalle lettere del ms. 4331, voll. III-VI e VIII; cfr. *Due carteggi inediti di Benedetto XIV...*, cit. p. 206.

so aeronauta bolognese, comprendente 75 unità, che coprono l'arco di tempo che va dal 14 novembre 1744 all'8 agosto 1802, suddivise tra il ms. 4382 e il ms. 4430: la maggior parte delle lettere è indirizzata al padre Giovanni, mentre una decina sono state scritte all'amico abate Tommaso Laghi, durante la prigionia nel bagno penale di Costantinopoli. Di minor consistenza, ma non per questo meno interessanti, sono gli altri tre carteggi: le 12 lettere scritte da Francesco Maria Zanotti a Francesco Algarotti dal 14 maggio 1722 al 14 gennaio 1738 (ms. 4359), tutte dal tono molto intimo e affettuoso; le 13 lettere inviate dal pittore e scultore Carlo Bianconi al conte Giambattista Biffi di Cremona, tra il 5 febbraio 1771 e il 27 ottobre 1779 (mss. 4376 e 4391);²¹ le 39 lettere di Filippo Argelati al padre Giuseppe Maria Sandi, bibliotecario di S. Giustina in Padova, scritte dal 6 aprile 1721 al 4 luglio 1738 (ms. 4383)²² e infine il carteggio di 11 lettere dell'incisore Pio Panfilii, sette delle quali inviate allo studioso d'arte Alessandro Maggiori, dal 7 giugno al 26 luglio 1800 (mss. 4453 e 4471).

Restano da ricordare 6 manoscritti che non appartengono al genere epistolare: un sonetto di Pier Jacopo Martello *Sopra la città di Genova*, con lettera autografa firmata al conte Nicolò Fava (ms. 4370); le *Consultationes legales materiam usufrequentem concernentes* del giurista bolognese Girolamo Calzolari, che furono pubblicate a Bologna, nel 1709, «Typis Jo: Petri de Barbirolis» (ms. 4384); le *Litanie da recitarsi per impetrare da nostro Signore il compimento del teatro del Signor Bibiena e la liberazione da' malevoli del Sudetto*, databile tra il 1756, data

²¹ Nel ms. 4399 si conservano altre tre lettere di Carlo Bianconi: la prima al «Signor Girolamo», la terza al «Signor Nipote» e la seconda, senza destinatario, rivolta a un anonimo «Padron Stimatissimo ed Amico Singolarissimo». Si potrebbe ipotizzare l'appartenenza di questa lettera al carteggio con il Biffi, ma non vi sono elementi per affermarlo con certezza.

²² Dell'Argelati, autore della *Bibliotheca Scriptorum Mediolanensium* (Mediolani, in aedibus palatinis, 1745), si conserva un'altra lettera autografa firmata, ma senza destinatario, del 12 dicembre 1731, nel ms. 4423.

d'inizio dei lavori per il nuovo teatro di Bologna e il 14 maggio 1763, sera dell'inaugurazione, con *Il trionfo di Clelia* di Gluck, su libretto del Metastasio (ms. 4393); il *Capitolo de Frati. Poema Bernesco del Padre Sebastiano Chiesa*, gesuita reggiano, la cui opera è ricordata dal Tiraboschi come uno dei più felici poemi burleschi «benché non mai pubblicato» (ms. 4426); il sonetto *La Fortuna del Gallo in Sardegna*, del 1793, sulle sorti francesi nell'isola (ms. 4439) e infine un volume a stampa, ma pieno di annotazioni manoscritte, proveniente da Benedetto XIV, contenente il calendario delle sedute della Sacra Congregazione del Concilio tenutesi tra il 20 novembre 1756 e il 15 aprile 1758 (ms. 4543).

Secolo XIX

Ai secoli XIX-XX appartengono complessivamente 83 manoscritti, 12 dei quali da considerare come un nucleo a sé stante, perché, per così dire, a cavallo tra i due secoli. Secondo la tipologia già individuata per il sec. XVIII, anche per l'Ottocento abbiamo una netta prevalenza di lettere, cui si accompagnano quattro carteggi e altrettanti manoscritti di genere non epistolare. Si possono citare le lettere dei naturalisti Antonio e Giuseppe Bertolini (mss. 4355-4356), del professore di medicina Antonio Alessandrini (ms. 4357),²³ del naturalista Giovanni Giuseppe Bianconi (ms. 4368), di Giuseppe Gaspare Mezzofanti (ms. 4371), il cardinale poliglotta, di cui la Biblioteca Univer-

²³ Di Antonio Alessandrini si conservano nella Biblioteca Universitaria di Bologna, con segnatura ms. 4190, 17 volumi di manoscritti concernenti l'anatomia comparata e la medicina veterinaria (cfr. primo volume delle *Aggiunte*, c. 1). Per una loro descrizione sommaria, cfr. CARLO FRATI, *Bologna: R. Biblioteca Universitaria. I manoscritti di Antonio Alessandrini*, "La Bibliofilia", XX, 1918-1919 pp. 355-358. Più recentemente questi manoscritti sono stati studiati da A. VASSETTI - N. MAZZERINI, *L'insegnamento della veterinaria nell'Università di Bologna, in La pratica della veterinaria nella cultura dell'Emilia Romagna e l'insegnamento nell'Università di Bologna*, Bologna, Editografica, 1984, pp. 198-212, in particolare la p. 212.

sitaria conserva la ricca libreria,²⁴ dello studioso di economia Carlo Berti Pichat (ms. 4377), di Alberto Fortis, bibliotecario dell'allora Biblioteca Nazionale di Bologna, dal 1801 al 1803 (ms. 4397), del professore di psichiatria Francesco Roncati (ms. 4401), di Francesco Rosaspina, incisore (mss. 4406 e 4537/1-5), dei patrioti Giuseppe Barilli, più noto come Quirico Filopanti (mss. 4417, 4531, 4533), e Aurelio Saffi (ms. 4421/1-3), di Alessandro Agucchi Legnani, comandante della guardia civica di Bologna durante i moti del 1848 (mss. 4422 e 4454), del «Pro Segretario dell'Accademia Pontificia di Belle Arti» Francesco Tognetti (ms. 4425), del naturalista Camillo Ranzani (ms. 4429), del quale la Biblioteca Universitaria conserva un importante fondo di manoscritti,²⁵ dei due aeronauti bolognesi Antonio Marcheselli, libraio, e Francesco Orlandi (mss. 4432-4433), dell'avvocato patriota Giuseppe Petroni (ms. 4455/1-2), del bibliotecario Alberto Bacchi della Lega, segretario della R. Commissione per i testi di lingua (ms. 4534/1-2), del letterato Antonio Bolognini Amorini (ms. 4536), di Camillo Pizzardi (ms. 4542/1-2) e la lettera circolare del 15 settembre 1882 «Agli artisti d'Italia», firmata da Giosue Carducci, dall'architetto Giuseppe Pardini, dal pittore Luigi Norfini e da altri, sull'esito del concorso nazionale per il monumento a Vittorio Emanuele II in Firenze (ms. 4535).

Tra i carteggi ottocenteschi il più consistente è quello del senatore archeologo Giovanni Gozzadini, comprendente 18 let-

²⁴ Cfr. FILIPPO BONIFAZI, *Catalogo della libreria dell'eminentissimo cardinale Giuseppe Mezzofanti compilato per ordine di lingue da Filippo Bonifazi libraio romano*, Roma, Fratelli Pallotta, 1851. Il bibliotecario Andrea Caronni, sulla scheda del catalogo della Biblioteca Universitaria, da lui compilato, ha aggiunto tra parentesi l'aggettivo «ignorantissimo» al nome del Bonifazi, a causa dei molti errori commessi e da lui clamorosamente segnalati con note marginali o apposte sulle carte con cui il volume è interfoliato.

²⁵ Per la descrizione del vasto e complesso fondo Ranzani, segnato ms. 2986, cfr. LUDOVICO FRATI, *Indice dei codici italiani...*, cit., vol. V, pp. 21-25. Nel ms. 2097, invece, sono conservati gli «estratti fatti da giornali scientifici per ordine del prof. Ranzani, divisi per materie»: cfr. *ibidem*, pp. 37-38.

tere (mss. 4415 e 4470/1-18), quasi tutte scritte da Ronzano al cugino Luigi, tra il 1855 e il 26 settembre 1881: due giorni dopo la morte della moglie Maria Teresa di Serego Alghieri, soprannominata Nina.

Sempre al Gozzadini sono indirizzate 4 delle 17 lettere, che compongono il carteggio di Cesare Albicini, segretario per dieci anni della Deputazione di storia patria per le provincie di Romagna, succedendo nel 1881 al Carducci, e destinatario a sua volta delle lettere scritte da Antonio Manno, Edoardo Brizio, Carlo Malagola e Giuseppe Gaetano Roncagli (ms. 4346). Le lettere dell'Albicini sono indirizzate - oltre che, come si è detto, al presidente Gozzadini - 4 a Vincenzo Mattarozzi, vicebibliotecario presso la Biblioteca Comunale di Bologna e 1 ad Antonio Manno, segretario della R. Deputazione di storia patria di Torino.²⁶

Sono da ricordare altri due carteggi: quello di Luigi Bombicci Porta (mss. 4390 e 4419) e quello del letterato Carlo Pepoli (ms. 4380). Il primo comprende le 12 lettere inviate dal Bombicci, professore di mineralogia all'Università di Bologna a Paolo Tassinari, professore di chimica organica all'Università di Pisa, tra il 1861 e il 1880, e quella scritta a Enrico Panzacchi il 29 ottobre 1893; il secondo, invece, è composto di 10 lettere scritte dal conte bolognese, tra il 1838 e il 1866, in maggioranza al «causidico» Leonida Mattei. Attorno alla figura di Carlo Pepoli ruotano anche tre dei quattro manoscritti di genere non epistolare, del sec. XIX: si tratta, infatti, di due raccolte di suoi

²⁶ Anche se l'Albicini lo chiama Matarassi, la forma corretta del nome è Mattarozzi. Vincenzo Mattarozzi entrò come «alunno», cioè avventizio, all'Archiginnasio nel 1861 e vi rimase almeno fino al 1882, anno in cui è ricordato come «aggiunto», cioè vicebibliotecario, dalle carte d'archivio della Biblioteca. Anche l'Albicini ha legato il suo nome alla storia dell'Archiginnasio, come componente di una commissione che sovrintendeva al funzionamento della Biblioteca. Sono debitrice di queste informazioni a Saverio Ferrari, della Biblioteca Comunale dell'Archiginnasio, che ringrazio. Al carteggio Albicini si può in qualche modo ricollegare anche la lettera scritta da Luigi Balduzzi a Giovanni Gozzadini da Bagnacavallo il 15 agosto 1885 (ms. 4346 bis).

componenti poetici e del diario della moglie Elisabetta Fergus. Il ms. 4410 è un *Libretto di bozzetti e di lievi poesie*, autografo di Carlo Pepoli, composto dopo il 1844; il ms. 4411, *Varietà. Noterelle nel poema "Li Fiori"* è uno zibaldone di versi e prose, pure autografi; il ms. 4409, infine, contiene il diario della contessa Pepoli, scritto in inglese, tra il 2 settembre 1847 e il 23 maggio 1848. Come afferma Carlo Pepoli, nella sua notazione autografa, apposta sul verso della prima carta: «[...] La forma del Diario è la epistolare.²⁷ Le persone alle quali erano state dirette siffatte lettere [...] non consentirono di cedere gli autografi, ma le fecero copiare e si dovevano stampare. Molti e non lieti casi a me e ad Elisabetta impedirono di porre ad effetto quel divisamento pel quale sarebbe stato mestieri di una sommetta di danaro vistosa».

Il quarto manoscritto di questo gruppo contiene un componimento poetico di Giuseppe Lugli dal titolo *La specola. Sciolti di Giuseppe Lugli Modenese. 1808* (ms. 4451), che inizia: «Te alfin Riveggio pur, Felsina bella».

Secoli XIX-XX

Quasi tutti legati al mondo universitario bolognese sono i manoscritti da noi definiti «a cavallo tra i due secoli»: si tratta infatti d'interessanti autografi di Giosue Carducci, Giovanni Pascoli, Giovanni Capellini, Olindo Guerrini e Giuseppe Albini; in particolare, stretti rapporti intercorrono tra i primi tre autori.

Del Carducci sono da ricordare: due opere a stampa con dedica autografa all'amico Giovanni Capellini (ms. 4403), due lettere inedite, entrambe senza destinatario, la seconda del 7 gennaio 1893 (mss. 4408 e 4456), una recensione autografa a

²⁷ Si tratta infatti di 47 lettere scritte da varie località, ma per lo più dal Palazzo Albergati Pepoli di Bologna.

un'opera di Emilio Frullani, *Le tre anime* (ms. 4414) e infine 5 lettere scritte, in qualità di presidente della Lega bolognese per l'istruzione del popolo, al presidente dell'Associazione universitaria di Bologna, tra il 23 maggio 1871 e il 22 giugno 1873 (ms. 4529).

Di Giovanni Pascoli sono stati acquistati una lettera al presidente del Corpo musicale di Barga, scritta da Castelvecchio il 21 maggio 1897 (ms. 4412) e il testo manoscritto di due iscrizioni latine composte per Giovanni Capellini nel 1911, rispettivamente una per la medaglia fatta coniare dal Comitato geologico per il suo Presidente e l'altra per il «Museo Geologico G. Capellini della R. Università» di Bologna (ms. 4385). Il Pascoli, nella dedica che accompagna la seconda iscrizione si definisce «[...] un che di lui rettore fu suddito alquanto ribelle e / di lui maestro è collega indegno e ammiratore / fervidissimo. / [...]». E a tale dimostrazione di stima il Capellini risponde puntualmente, nel maggio dello stesso anno, con una lettera di ringraziamento, contenuta nel ms. 4386. Del rettore geologo si conservano anche 9 lettere al già citato Paolo Tassinari, scritte tra il 22 novembre 1860 e il 23 marzo 1886 (ms. 4369).

Tra le ultime accessioni non potevano mancare manoscritti di Olindo Guerrini, importante non solo per la sua produzione letteraria legata allo pseudonimo di Lorenzo Stecchetti, ma anche per essere stato direttore della Biblioteca Universitaria dal 1885 al 1912:²⁸ sono stati acquistati infatti un componimento poetico in cinque strofe diseguali, l'ultima delle quali in dialetto bolognese (ms. 4354) e una lettera indirizzata l'8 luglio 1904 a un ignoto «Signor Generale» (ms. 4530). Resta infine da ricordare il carteggio di Giuseppe Albini (ms. 4532), compren-

²⁸ Olindo Guerrini si dedicò allo studio del fondo di opere manoscritte e a stampa di Giulio Cesare Croce, conservate nella Biblioteca Universitaria, con la segnatura ms. 3878, e ci ha lasciato un'importante monografia, che continua a essere punto di partenza e di riferimento per chi voglia accostarsi al vasto e complesso corpus crocesco (cfr. OLINDO GUERRINI, *La vita e le opere di Giulio Cesare Croce. Monografia*, Bologna, Zanichelli, 1879).

dente 11 fra lettere, biglietti e scritti vari, indirizzati dal latinista bolognese al letterato veneto Flaminio Pellegrini, a Fulvio Cantoni e ad Alfredo Trombetti, tra il 19 marzo 1888 e l'8 febbraio 1927.

Secolo XX

Tra il materiale novecentesco catalogato nel secondo volume delle *Aggiunte* prevalgono i carteggi e i manoscritti di natura non epistolare. Il gruppo delle lettere è composto infatti dagli autografi di una decina di autori: l'archeologo Pericle Ducati (ms. 4352 e 4420), il medico Augusto Murri (ms. 4400), il glottologo Pier Gabriele Goidanich (ms. 4416), i bibliotecari Giuseppe Fumagalli (ms. 4418) e Albano Sorbelli (ms. 4435),²⁹ lo scrittore Alfredo Testoni (ms. 4464), lo storico Pietro Massia (ms. 4467), il naturalista Alessandro Ghigi (ms. 4538) e il fisico Augusto Righi (ms. 4540), ai quali bisogna aggiungere i corrispondenti della poetessa Laetitia Boschi Huber (ms. 4461).³⁰

²⁹ Giuseppe Fumagalli fu direttore della Biblioteca Universitaria dal 1913 al 1920. A lui si deve un preziosissimo *Catalogo dei cataloghi della Biblioteca della R. Università di Bologna*, Bologna, Coop. tip. Mareggiani, 1915, nonché la costituzione e l'ordinamento della «raccolta bibliografica della Guerra delle Nazioni», per la quale cfr. *infra*. Albano Sorbelli, invece, fu direttore dell'Archiginnasio dal 1904 al 1943 (cfr. VALERIO MONTANARI, *Un grande direttore per una grande biblioteca italiana: Albano Sorbelli (1904-1943)*, in *L'Archiginnasio. Il palazzo, l'Università, la Biblioteca*, vol. II. *La Biblioteca Comunale e gli Istituti culturali insediati nel palazzo*, a cura di Giancarlo Rovorsi, Bologna, Credito Romagnolo, 1987, pp. [547]-561; LORETTA DE FRANCESCO, *Biblioteche e politica culturale a Bologna nella prima metà del Novecento: l'attività di Albano Sorbelli*, [Milano], Fondazione Arnoldo e Alberto Mondadori, 1994, pp. 21-74).

³⁰ Si tratta di Valentino Bompiani, Ernesta Battisti Bittanti, Giuseppe Lipparini e Lorenzo Ruggi: un quinto mittente non è stato identificato con certezza (Ambrosi?). Per la Battisti Bittanti, autrice di *Israel, Antisrael* (diario 1938-1943), cfr. CLAUDIO DI BENEDETTO, *Cataloghi di razza, in il linguaggio della biblioteca. Scritti in onore di Diego Maltese, raccolti da Mauro Guerrini*, Firenze, Regione Toscana - Giunta regionale, 1994, vol. I, p. 301. Dello scrittore Giuseppe Lipparini si conserva una lettera anche nel carteggio di Ugo Sani (ms. 4469, 118), indirizzata a Eugenia Sani Caroli, cugina del generale.

Quasi tutti i manoscritti novecenteschi si concentrano invece nei sette carteggi acquistati in questi ultimi anni, che meritano pertanto una maggiore attenzione:³¹ volendo descriverli in ordine di decrescente consistenza, al primo posto si trova il carteggio del bibliografo ferrarese Giannetto Avanzi (ms. 4438). Si tratta di un gruppo di 451 documenti, per lo più di natura epistolare, riconducibili a 42 corrispondenti, tra i quali si possono citare: Anselmo Maria Albareda, Luigi Ferrari, Giuseppe Gabrieli, Federico Gentile, Ludovico Limentani, Carlo Lucchesi, Giuliano Mambelli, Gualtiero Medri, Giovanni Mercati, Adalberto Pazzini, Carlo Pellegrini, Cesare Ratta, Giuseppe Ravegnani, Roberto Ridolfi, Luigi Servolini, Albano Sorbelli e Carlo Zagli. A questo carteggio tanto importante per conoscere il mondo bibliografico-letterario novecentesco si ricollegano anche 3 cartoline di Umberto Saba, scritte da Trieste tra il 6 marzo 1925 e il 29 marzo 1928 (ms. 4463) e 3 lettere del musicologo Guido Gasperini, scritte da Napoli tra il 9 maggio e il 31 luglio 1929 (ms. 4472), tutte e sei indirizzate appunto a Giannetto Avanzi.

Secondo per consistenza è il carteggio del conte ferrarese Ugo Sani, tenente generale della I guerra mondiale (ms. 4469, Guerra Manoscritti A). Si tratta di una raccolta di 180 pezzi datati tra il 10 ottobre 1911 e l'1 gennaio 1928, per lo più di natura epistolare, ma anche di altro tipo, come fotografie, ricevute, francobolli, tessere annonarie e stampati, nella quasi totalità legati al primo conflitto mondiale, recando quasi tutte le lettere la datazione «Zona di Guerra». Sono stati individuati 125 corrispondenti, per lo più ufficiali dell'esercito italiano, ma anche uomini politici o semplici borghesi: si possono ricordare i senatori Senatore Borletti, Alfredo Dallolio, Giuseppe Della Noce e Luigi Messedaglia, Armando Diaz, Amedeo di Savoia,

³¹ Rita De Tata ha catalogato i carteggi Avanzi (ms. 4438), Canella (ms. 4459), Toti (ms. 4473-4528) e Levi (ms. 4460), mentre a chi scrive si deve la catalogazione dei carteggi Sani (ms. 4469), Melandri (ms. 4353) e Gentile (ms. 4457).

duca d'Aosta, Vittorio Emanuele di Savoia, conte di Torino, il deputato Pietro Sitta e Italo Balbo, autore di un telegramma ad Arrigo Sani, fratello di Ugo. Al carteggio è unita una ricca documentazione fotografica, comprendente 196 fotografie in bianco e nero, quasi tutte di soggetto militare, scattate sui campi di battaglia o nelle retrovie: in una di esse compare anche, indicato da una freccia, Gabriele D'Annunzio.

Vi è poi il carteggio di Mario Francesco Canella (ms. 4459), professore di anatomia comparata all'Università di Bologna e studioso di psicologia, che comprende 59 lettere e cartoline postali, indirizzate a Gioacchino Leo Sera e alla moglie Bianca Sera, da Bologna e altri luoghi dell'Emilia Romagna, tra il 28 luglio 1941 e il 22 maggio 1962. Al Sera si deve la recensione dattiloscritta del volume di Canella *Lineamenti di antropologia. Vol. I: Anatomia, Fisiologia, Patologia, Psicologia*, edito da Sansoni nel 1943, conservata insieme con questo carteggio.

Il quarto carteggio ci riporta alla I guerra mondiale: si tratta infatti delle lettere di Enrico Toti (mss. 4473-4528, Guerra Manoscritti B). Questo carteggio comprende 56 lettere e cartoline postali, indirizzate alla sorella Lina, per lo più, e ad altri corrispondenti, scritte quasi tutte da Cervignano e dalla Zona di Guerra, tra il 16 febbraio 1915 e il 26 luglio 1916. Uniti al carteggio sono un album fotografico e 41 fogli sciolti, che conservano, complessivamente, 204 fotografie scattate al fronte e durante la traslazione della salma di Enrico Toti dal cimitero di Monfalcone a Roma.

Il ms. 4460 contiene invece il carteggio del letterato Ezio Levi, comprendente 17 lettere e cartoline inviate al già citato Flaminio Pellegrini e allo scrittore e critico teatrale Cesare Levi, da diversi luoghi, tra il 2 gennaio 1912 e l'8 luglio 1924, connesse alla sua attività di socio della R. Commissione per i testi di lingua.

Diciassette sono anche le lettere autografe dello scultore e ceramista faentino Pietro Melandri (ms. 4353), inviate a Ettore Trombetti, da Roma e da Bagnacavallo, tra il 28 maggio 1930

e il 29 novembre 1931. Il destinatario era il figlio del celebre glottologo Alfredo Trombetti, di cui la Biblioteca Universitaria possiede la biblioteca,³² morto nel 1929, del quale il Melandri doveva modellare un busto marmoreo da collocare «nel Famedio del Municipio di Bologna». Legato a Trombetti è anche il settime carteggio, l'ultimo per consistenza, non certo per interesse: quello del filosofo Giovanni Gentile (ms. 4457). Si tratta di 16 lettere scritte al glottologo bolognese tra il 16 dicembre 1926 e il 23 novembre 1928: tutte sono su carta intestata dell'«Istituto Giovanni Treccani / Enciclopedia Italiana / Dizionario Biografico degli Italiani» e alcune recano annotazioni autografe del destinatario.

Completano il nucleo delle acquisizioni del '900 quindici manoscritti di natura non epistolare: 8 di questi (mss. 4442-4449) sono musicali e databili entro il primo quarto del secolo (solo 2 sicuramente del 1913 e del 1915). Quasi tutti sono riconducibili a un autore: il ms. 4442, che conserva il *fox-trot* di Umberto Fantinelli *Nido d'amore*, i due spartiti *Tarantella* (ms. 4444) e *Preludio e fuga* (ms. 4448) di Natalia Bognetti, *I martiri delle Arene* del De' Rillé (ms. 4443), l'elegia di Enrico Panzacchi *La stanza vuota*, musicata da Giovanni Castagnoli (ms. 4446) e il coro dialettale a quattro voci virili *Bulògna e... non plus ultra* del Patuelli (ms. 4449). Vi sono poi due pezzi anonimi: il coro a 4 voci virili *Preghiera della sera* (ms. 4445) e lo «Sturm» *Il Cacciatore del Vanil nero* (ms. 4447).³³ Gli altri 7 manoscritti di natura non epistolare si collocano tutti entro il primo quarantennio del secolo e si possono citare in ordine cronologico. Il primo è una raccolta di *Favole popolari romagnole* (ms. 4427),

³² Il fondo Trombetti, insieme con quelli di altri professori dell'Università di Bologna (Cesare Taruffi, Salvatore Frapapanè, Pietro Toldo e Vittorio Pantoni), costituisce una delle donazioni più importanti fatte alla Biblioteca nel corso del secolo XX.

³³ La catalogazione di questo nucleo di manoscritti musicali è stata eseguita da chi scrive in collaborazione con Michele Catarinella, responsabile della sezione musicale della Biblioteca Universitaria.

scritte tra l'agosto 1910 e il 1° settembre 1912 «da Paulena di Arnez sotto la capanna d'la Pocca», «da e Mor d'la Canova» e «da Nonna Lucia», come rivelano le annotazioni che accompagnano la data in calce a ognuno dei quattro testi. Al 1918 appartiene il ms. 4466, cioè lo *Schema della classificazione* della raccolta bibliografica della Guerra delle Nazioni, di Giuseppe Fumagalli, qui in bozze di stampa, con annotazioni autografe dell'autore. Il Fumagalli ebbe l'incarico dal Ministero della Pubblica Istruzione di recarsi personalmente in zona di guerra, per raccogliere il materiale bibliografico relativo al conflitto; tale materiale fu poi da lui ordinato, secondo questo schema di classificazione e ancora oggi tale raccolta, di grandissimo valore documentario per la storia della Prima Guerra Mondiale, è conservata nella Biblioteca Universitaria. Il ms. 4462 comprende scritti autografi del musicista Francesco Balilla Pratella, databili al 1927: un articolo su Giovanni Tamburini e varie recensioni e notizie di argomento musicale. Al 1928 risale invece l'articolo autografo di Riccardo Bacchelli, *Ibsen tradito (1828-1928)*, conservato nel ms. 4407, mentre la poesia di Alfredo Testoni, contenuta nel ms. 4465, non è datata, ma, essendo autografa, non può essere posteriore al 1931, anno della morte dello scrittore bolognese. Un altro articolo autografo si conserva nel ms. 4458: si tratta di *Dalla Fiera alla Festa* di Attilio Frescura, riguardante il «Villaggio del libro» e il I Congresso degli scrittori italiani, che caratterizzarono la VII Fiera esposizione del littoriale, svoltasi a Bologna dal 14 al 31 maggio 1933. Di tutt'altra natura è invece il ms. 4468, che contiene le *Lezioni di anatomia comparata in cinque parti*, non datato, ma comunque anteriore al 1943, anno in cui entrò in Biblioteca, in quanto facente parte del lascito del dottor Clò di Bologna.

I manoscritti d'interesse bibliotecario

Al termine di questa rassegna diacronica dei manoscritti di nuova acquisizione della Biblioteca Universitaria mi è sembrato di qualche interesse (certamente per deformazione professionale) riportare l'attenzione su quelli che possono essere rilevanti per chi si occupa di libri e di biblioteche. Pertanto, attenendomi sempre alla successione cronologica, ricorderò innanzitutto la lettera che il camaldolese Mauro Sarti scrisse nella prima metà del secolo XVIII, dal monastero di Santa Croce di Fonte Avellana, in cui visse fino al 1745, al sottobibliotecario del monastero di Classe, don Gabriello Maria Guastani (ms. 4367). Dopo una lunga descrizione dei danni provocati dal recente terremoto ad Avellana, Fabriano e Sassoferrato, il Sarti informa il suo corrispondente dell'avvenuta spedizione a Pesaro di alcune medaglie, accompagnate da una sua lettera e di «un Petrarca ms. in pergamena, che se non fosse mancante nel principio di alcuni fogli forse non dispiacerebbe al P. Bibliotecario. Frattanto - egli conclude - se ne serviranno, se non per altro, per turare de fiaschi d'aquavite».

Vi è poi la lettera di Ludovico Savioli al conte Giuseppe Remondini di Bassano (ms. 4424) del 7 aprile 1789: il Remondini ereditò dal padre Giambattista, morto nel 1773, la più grande stamperia della repubblica veneta (da cui uscirono, fra gli altri libri, anche gli *Annali bolognesi* del Savioli)³⁴ e fu egli stesso scrittore e colto bibliofilo. In questa lettera il Savioli porta a conoscenza del suo editore «un aneddoto» relativo alla sua opera *Amori*, di cui era uscita in quell'anno un'edizione piacentina «non autorizzata», accompagnata da lettere di critiche anonime, mentre egli era in attesa della nuova edizione che sarebbe dovuta uscire dalla tipografia dei Remondini. Infatti, nel 1789, furono pubblicati a Piacenza gli *Amori del Sig. Conte Ludovico*

³⁴ Cfr. MARIO INFELISE, *I Remondini di Bassano*, Bassano, Tassotti, 1980, pp. 41-43.

Savioli Fontana... con aggiunte di altre sue poesie, e di alcune lettere critiche sopra gli Amori, ed in fine la contraccritica delle suddette lettere, mentre a Bassano i Remondini diedero alle stampe una nuova edizione dell'opera, da loro già pubblicata nel 1782.³⁵

Sempre al secolo XVIII appartengono le 39 lettere del libraio e bibliografo Filippo Argelati al padre Giuseppe Maria Sandi, bibliotecario di S. Giustina in Padova (ms. 4383) e quella conservata nel ms. 4423, scritta a un'ignota «Eminenza», a proposito della spedizione di volumi di poeti latini con la traduzione italiana, lettere risalenti tutte al periodo milanese dell'attività imprenditoriale dell'Argelati. Il carteggio con il Sandi è dominato dal progetto di pubblicazione dei *Rerum Italicarum Scriptores*, di cui l'Argelati fu l'editore, sotto la direzione di Ludovico Antonio Muratori: i primi due volumi di quella che egli definisce «nostra grand'opera» furono pronti nel gennaio 1723. In quasi tutte le lettere si parla dell'invio o della ricerca di manoscritti e di libri, oltre che di prezzi e di altri argomenti finanziari; vi sono anche molti riferimenti al conte Carlo Archinto, protettore dell'Argelati, a G. Antonio Sassi, prefetto della Biblioteca Ambrosiana e al marchese Teodoro Alessandro Trivulzio, presidente della Società palatina, fondata a Milano nel 1721.

Il nucleo più consistente, tuttavia, di questi manoscritti, in qualche modo legati al mondo bibliotecario, appartiene al Novecento ed è in massima parte riconducibile a un ambito emiliano-romagnolo, che, nel caso delle lettere di Giuseppe Fumagalli (ms. 4418) e Albano Sorbelli (ms. 4435), è addirittura circoscritto a Bologna: entrambe sono scritte su carta intestata delle rispettive biblioteche e si riferiscono la prima ad un dono ricevuto dalla Biblioteca Universitaria, la seconda a un

³⁵ La prima edizione degli *Amori* era uscita a Lucca, per G. Riccomini, nel 1765: cfr. *The National Union Catalog (NUC), Pre-1956 Imprints*, vol. 522, pp. 392-393, n. 157.673.

manuale di biblioteconomia. Lo stesso vale, ovviamente, anche per l'altro manoscritto del Fumagalli, il già ricordato *Schema della classificazione* della raccolta bibliografica della Guerra delle Nazioni (ms. 4466) e per le 4 lettere che Cesare Albicini invia al vicebibliotecario dell'Archiginnasio, Vincenzo Mattarozzi (ms. 4346), fra il 7 marzo 1883 e l'8 marzo 1884, tutte relative all'attività della Deputazione di storia patria: vi si parla, infatti, di minute da ricopiare, fascicoli da spedire e di varie istruzioni per la stampa.

Ma il manoscritto più interessante sotto questo profilo è sicuramente il carteggio Avanzi (ms. 4438), che annovera tra i corrispondenti del bibliografo ferrarese un gran numero di bibliotecari e bibliofili, facilmente riconoscibili anche per la carta intestata della biblioteca di appartenenza, su cui sono scritte le rispettive lettere. Basterà qui ricordare, per la Biblioteca Apostolica Vaticana, Anselmo Maria Albareda e Giovanni Mercati e, rimanendo sempre nell'ambito emiliano-romagnolo, Carlo Lucchesi, della Biblioteca Gambalunghiana di Rimini, Giuliano Mambelli, della Biblioteca Trisi di Lugo, Giuseppe Ravagnani, della Biblioteca Ariostea di Ferrara e, immaneabile, Albano Sorelli, dell'Archiginnasio di Bologna.

* * *

Per maggior chiarezza, si elencano qui di seguito, in ordine alfabetico, tutti gli autori e, trattandosi per lo più di lettere e carteggi, i destinatari citati in questo articolo: ogni nome è seguito dagli estremi biografici e dalle segnature dei manoscritti.

Le informazioni sono state tratte dall'indice a schede per autori, titoli e destinatari, citato all'inizio di queste pagine e dal quale, ovviamente, non si può prescindere se si vuole una completa conoscenza dei manoscritti compresi nel secondo volume delle *Aggiunte*.

Abbreviazioni

aut. autore
dest. destinatario
disp. dispensa

estr. estratto
fa. firma autografa
m. morto
n. nato

ACHILLINI, Claudio (1574-1640)	ms. 4373
AGUCCHI LEGNANI, Alessandro (1774-1853)	mss. 4422, 4454
ALBAREDA, Anselmo Maria (1892-1966)	ms. 4438, II
ALBERGATI, Fabio (1538-1606)	ms. 4541
ALBERTINI, Ippolito Francesco (1662-1738)	ms. 4192 (dest.)
ALBICINI, Cesare (1825-1891)	ms. 4346
ALBINI, Giuseppe (1863-1933)	ms. 4532
ALDINI, Antonio (1755-1826)	ms. 4379
ALDOBRANDINI, [Pietro?] cardinale (1571-1621)	ms. 4347
ALDROVANDI, Ulisse (1522-1605)	mss. 4360, 4434
ALESSANDRINI, Antonio (1786-1861)	ms. 4357
ALGAROTTI, Francesco (1712-1764)	ms. 4359 (dest.)
ARANZI, Giulio Cesare (1630-1589)	ms. 4387
ARCELATI, Filippo (1685-1755)	mss. 4383, 4423
AVANZI, Giannetto (1892-1956)	mss. 4438, 4463 (dest.), 4472 (dest.)

BACCHELLI, Riccardo (1891-1985)	ms. 4407
BACCHI DELLA LEGA, Alberto (1848-1924)	ms. 4534
BALBO, Italo (1896-1940)	ms. 4469, 124
BALDI, Camillo (1547-1634)	ms. 4378
BALDUZZI, Luigi, corrispondente di Giovanni Gozzadini (sec. XIX, 2° metà)	ms. 4346 bis
BASSI, Ferdinando (1714-1774)	ms. 4402
BATTAGLINI, Angelo (1759-1842)	mss. 4246-4303
BATTAGLINI, Francesco Gaetano (1753-1810)	mss. 4246-4303
BATTISTI BITTANTI, Ernesta (1871-1957)	ms. 4461
BENEDETTO XIV, papa (1675-1758)	mss. 4330-4331, 4452
BERTI, Cornelio, corrispondente del marchese Bentivoglio di Ferrara (sec. XVI)	ms. 4375
BERTI PICHAT, Carlo (1799-1879)	ms. 4377
BERTOLONI, Antonio (1775-1869)	mss. 4339, 4355
BERTOLONI, Giuseppe (1804-1878)	ms. 4339 (dest.), 4356
BESSARION, cardinale (1395-1472)	ms. 4395
BIANCONI, Carlo (1732-1802)	mss. 4376, 4391, 4399
BIANCONI, Giovanni Giuseppe (1809-1878)	ms. 4368
BIFFI, Giambattista (1736-1807)	mss. 4376 (dest.), 4391 (dest.)
BOGNETTI, Natalia, musicista (sec. XIX, 4° quarto - XX, 1° quarto)	mss. 4444, 4448
BOLOGNINI AMORINI, Antonio (1767-1845)	ms. 4536
BOMBICCI PORTA, Luigi (1833-1903)	mss. 4390, 4419
BOMPIANI, Valentino (1898-1992)	ms. 4461
BORLETTI, Senatore (n. 1880)	ms. 4469, 15
BOSCHI HUBER, Laetitia (n. 1906)	ms. 4461 (dest.)
BRIZIO, Edoardo (1846-1907)	ms. 4346
CALDANI, Leopoldo Marcantonio (1725-1813)	mss. 4350, 4381
CALZOLARI, Girolamo, giurista bolognese (sec. XVIII)	ms. 4384
CANELLA, Mario Francesco (n. 1898)	ms. 4459
CANTONI, Fulvio (1862-1937)	ms. 4532 (dest.)
CAPELLINI, Giovanni (1833-1922)	mss. 4369, 4386
CAPPONI, Giovan Battista (1620-1675)	ms. 4365

CAPRARA, Alberto (1627-1691)	ms. 4436
CAPUCCI, Giovanni Battista (n. 1614)	ms. 4351
CARDUCCI, Giosuè (1835-1907)	mss. 4403, 4408, 4414, 4456, 4529, 4535 (f.a.)
CASTAGNOLI, Giovanni, musicista (sec. XIX, 4° quarto - XX, 1° quarto)	ms. 4446
CHIESA, Sebastiano (1602-1666)	ms. 4426
CREMONINI, Antonio, notaio bolognese (sec. XV, 4° quarto - XVI, 1° quarto)	ms. 4394
DALLOLIO, Alfredo (n. 1853)	ms. 4469, 33
DELLA NOCE, Giuseppe (1846-1935)	ms. 4469, 37
DIAZ, Armando (1861-1928)	ms. 4469, 38
DUCATI, Pericle (1880-1944)	mss. 4352, 4420
ELLERO, Pietro (1833-1933)	ms. 4208
FANTINELLI, Umberto, musicista (sec. XIX, 4° quarto - XX, 1° quarto)	ms. 4442
FANTUZZI, Giovanni (1718-1799)	ms. 4372
FAVA, Nicolò, conte bolognese (sec. XVIII)	ms. 4370 (dest.)
FERGUS PEPOLI, Elisabetta, moglie di Carlo (sec. XIX)	ms. 4409
FERRARI, Luigi (1878-1949)	ms. 4438, VIII
FILOPANTI, Quirico (Giuseppe Barilli) (1812-1894)	mss. 4309, I-VI (aut. e dest.), 4417, 4531, 4533
FORTIS, Alberto (1741-1803)	ms. 4397
FRESCURA, Attilio (1881-1943)	ms. 4458
FUMAGALLI, Giuseppe (1863-1939)	mss. 4418, 4466
GABRIELI, Giuseppe (1872-1942)	ms. 4438, IX
GASPERINI, Guido (1865-1942)	ms. 4472
GENTILE, Federico (1904-1996)	ms. 4438, XII
GENTILE, Giovanni (1875-1944)	ms. 4457
GHEDINI, Fernando Antonio (1684-1768)	ms. 4413
GHIGI, Alessandro (1875-1970)	ms. 4538
GOIDANICH, Pier Gabriele (1868-1953)	ms. 4416
GOZZADINI, Giovanni (1810-1887)	mss. 4346 (dest.), 4415, 4470

- GOZZADINI, Luigi, cugino di Giovanni (sec. XIX) ms. 4470 (dest.)
- GUERRINI, Olindo (1845-1916) mss. 4354, 4530
- LAGHI, Tommaso, abate, corrispondente di Francesco Zambeccari (sec. XVIII) mss. 4382 (dest.), 4430 (dest.)
- LAURENTI, Marc'Antonio (1678-1772) ms. 4364
- LEVI, Cesare (1874-1926) ms. 4460 (dest.)
- LEVI, Ezio (1884-1941) ms. 4460
- LIMENTANI, Ludovico (1884-1940) ms. 4438, XIV
- LIPPARINI, Giuseppe (1877-1951) ms. 4461
- LUCCHESI, Carlo (1881-1959) ms. 4438, XV
- LUGLI, Giuseppe (1787-1856) ms. 4451
- LUGLI, Vittorio (1885-1968) ms. 4333
- MAGGIORI, Alessandro (1764-1834) ms. 4453 (dest.), 4471 (dest.)
- MALAGOLA, Carlo (1855-1910) ms. 4346
- MALPIGHI, Marcello (1628-1694) mss. 4192, 4323, 4388
- MAMBELLI, Giuliano (1879-1960) ms. 4438, XVII
- MANFREDI, Gabriele (1681-1761) ms. 4363
- MANNO, Antonio (1834-1918) ms. 4346
- MARCHESELLI, Antonio, aeronauta bolognese (sec. XVIII, 4° quarto - XIX, 1° quarto) ms. 4432
- MARSILI, Luigi Ferdinando (1658-1730) ms. 4404
- MARTELLO, Pier Jacopo (1665-1727) ms. 4370
- MASSIA, Pietro, storico (sec. XIX, 4° quarto - XX, 1° metà?) ms. 4467
- MATTAROZZI, Vincenzo, vicebibliotecario dell'Archiginnasio (sec. XIX, 2° metà) ms. 4346 (dest.)
- MATTEI, Leonida, avvocato bolognese (sec. XIX) ms. 4380 (dest.)
- MATTEUCCI, Petronio (1708 ca.-1800) ms. 4405
- MEDICI, Gian Gastone de' (1671-1737) ms. 4428
- MEDRI, Gualtiero (1887-1970) ms. 4438, XIX
- MELANDRI, Pietro, ceramista (sec. XIX, 4° quarto - XX, 1° metà) ms. 4353
- MERCATI, Giovanni (1866-1957) ms. 4438, XX
- MESSADAGLIA, Luigi (n. 1874) ms. 4469, 70

- MEZZOFANTI, Giuseppe Gaspare (1774-1849) ms. 4371
- MONTALBANI, Ovidio (1601-1671) ms. 4374
- MONTEFANI CAPRARA, Lodovico (1709-1785) ms. 4207
- MURRI, Augusto (1841-1932) ms. 4400
- NATALI, Giovanni Battista, (sec. XVII, artista 1° metà) ms. 4441
- NICCOLO' V, papa (1397 ca.-1455) ms. 4395
- NORFINI, Luigi (1825-1909) ms. 4535 (f.a.)
- ORLANDI, Francesco, aeronauta bolognese (sec. XIX, 1° metà) ms. 4433
- PANFILI, Pio (1723-1812) mss. 4453, 4471
- PANZACCHI, Enrico (1840-1904) mss. 4419 (dest.), 4446
- PARDINI, Giuseppe, architetto (sec. XIX) ms. 4535 (f.a.)
- PASCOLI, Giovanni (1855-1912) 4385, 4386 (dest.), 4412
- PAZZINI, Adalberto (1898-1975) ms. 4438, XXVI
- PELLEGRINI, Carlo (n. 1889) ms. 4438, XXVII
- PELLEGRINI, Flaminio (1868-1928) mss. 4460 (dest.), 4532 (dest.), 4534 (dest.)
- PEPOLI, Carlo (1796-1881) mss. 4380, 4410, 4411
- PETRONI, Giuseppe (1812-1888) ms. 4455
- PIZZARDI, Camillo (sec. XIX, 1° metà) ms. 4542
- PRATELLA, Francesco Balilla (1880-1955) ms. 4462
- PRETI, Girolamo (1582-1626) ms. 4539
- RANZANI, Camillo (1775-1841) ms. 4429
- RATTA, Cesare (n. 1857) ms. 4438, XXXI
- RAVEGNANI, Giuseppe (1895-1964) ms. 4438, XXXII
- RAVENET, Simon François, figlio (1748-dopo 1814) ms. 4431
- REMONDINI, Giuseppe (1747-1811) ms. 4424 (dest.)
- REZZONICO, Carlo (1693-1769) ms. 4452 (dest.)
- RICCATI, Giordano (1709-1790) ms. 4398
- RIDOLFI, Roberto (1899-1991) ms. 4438, XXXIII

RIGHI, Augusto (1850-1920)	ms. 4540
RONCAGLI, Giuseppe Gaetano, corrispondente dell'Albicini (sec. XIX)	ms. 4346
RONCATTI, Francesco (1832-1906)	ms. 4401
ROSASPINA, Francesco (1762-1841)	mss. 4406, 4537
ROSSI, Bernardo, vicelegato di Bologna nel 1522 (sec. XVI)	ms. 4392
RUGGI, Lorenzo (1883-1972)	ms. 4461
SABA, Umberto (1883-1957)	ms. 4463
SAFFI, Aurelio (1819-1890)	ms. 4421
SAN CLEMENTE, cardinale (sec. XVI, 2 ^a metà - XVII, 1 ^o quarto)	ms. 4347 (dest.)
SANDI, Giuseppe Maria, bibliotecario (sec. XVIII, 1 ^a metà)	ms. 4383 (dest.)
SANI, Arrigo, fratello di Ugo (sec. XIX, 2 ^a metà - XX, 1 ^a metà)	ms. 4469, 124-125 (dest.)
SANI, Ugo (1865 - dopo 1937)	ms. 4469
SARTI, Mauro (1709-1766)	ms. 4367
SAVIOLI FONTANA CASTELLI, Ludovico Vittorio (1729-1804)	ms. 4424
SAVOIA, Amedeo di, duca d'Aosta (1898-1942)	ms. 4469, 98
SAVOIA, Vittorio Emanuele di, conte di Torino (1870-1946)	ms. 4469, 99
SBARAGLIA, Giovanni Girolamo (1641-1710)	ms. 4366
SERA, Bianca, moglie di Gioacchino Leo (sec. XX)	ms. 4459 (dest.)
SERA, Gioacchino Leo (1878-1960)	ms. 4459 (dest.)
SERVOLINI, Luigi (n. 1906)	ms. 4438, XXXV
SITTA, Pietro (n. 1866)	ms. 4469, 102
SORBELLI, Albano (1875-1944)	mss. 4435, 4438, XXXVII
SPALLANZANI, Lazzaro (1729-1799)	mss. 4350 (dest.), 4381 (dest.)
TASSINARI, Paolo (n. 1829)	mss. 4369 (dest.), 4390 (dest.)
TESTONI, Alfredo (1856-1931)	ms. 4464-4465

TOGNETTI, Francesco, pro segretario dell'Accademia pontificia (sec. XIX, 1 ^a metà)	ms. 4425
TOSI, Jacopo (m. 1690)	ms. 4312
TOTI, Enrico (1882-1916)	mss. 4473-4528
TOTI, Lina, sorella di Enrico (sec. XIX, 4 ^o quarto - XX, 1 ^a metà)	mss. 4473-4528 (dest.)
TRIONFETTI, Lelio (1647-1722)	mss. 4358, 4389
TROMBETTI, Alfredo (1866-1929)	mss. 4457 (dest.), 4532 (dest.)
TROMBETTI, Ettore, figlio di Alfredo (sec. XX)	ms. 4353 (dest.)
ZAGHI, Carlo (n. 1910)	ms. 4438, XLII
ZAMBECCARI, Francesco (1752-1812)	mss. 4382, 4430
ZAMBECCARI, Giovanni, padre di Francesco (sec. XVIII)	mss. 4382, 4430 (dest.)
ZANOTTI, Eustachio (1709-1782)	mss. 4349, 4362
ZANOTTI, Francesco Maria (1692-1777)	mss. 4348, 4359
ZANOTTI, Giovan Pietro (1674-1765)	ms. 4361

NOTA

Tra il febbraio 1993 e il febbraio 1995 sono stati acquistati una trentina di manoscritti, che sono tutti registrati su di un apposito quaderno, disponibile nella sala di consultazione dei manoscritti, in attesa che anche le loro schede catalografiche divengano accessibili al pubblico. Si tratta, fra gli altri, di autografi di Giovanni Battista Morgagni, Maria Gaetana Agnesi, Francesco Rosaspina, Giovanni Aldini, Enrico Panzacchi, Quirico Filopanti, Marco Minghetti, Carlo Righetti, Olindo Guerrini, Alfredo Trombetti, Giosue Carducci, Giovanni Pascoli, Giuseppe Lipparini, Pietro Fedele e Vito Bompani; da segnalare anche gli *Statuta populi Bononiae sub anno MCCLXXXII* e un diario, pure bolognese, del 1822.

CARMELA BINCHI

**Un archivio giudiziario, ma non solo:
il fondo della Procura generale
presso la Corte d'appello (1861-1949),
conservato dall'Archivio di Stato di Bologna.**

Una premessa è indispensabile. Questo lavoro scaturisce dalle esigenze di un'archivista, qual è chi scrive, che ha dovuto munirsi di quegli strumenti di conoscenza che soli avrebbero permesso di affrontare il riordinamento del fondo della Procura generale presso la Corte d'appello, conservato dall'Archivio di Stato di Bologna, con sufficiente cognizione di causa. Da ciò almeno due conseguenze: una impostazione di tipo storico-istituzionale - unica possibile del resto - e una definizione cronologica (1861-1949), che non tiene conto della più recente evoluzione del ruolo dell'ufficio di procura (si pensi, ad esempio, al nuovo codice di procedura penale, del 1988). D'altra parte, si è preferito trattare l'argomento per linee abbastanza generali, evitando una arida elencazione di competenze, tanto noiosa quanto inutile, rispetto all'obiettivo che ci si proponeva in questa sede.

Le origini meno remote dell'istituto della Procura vanno ricercate nella legislazione francese di età napoleonica, quando con la legge del 20 aprile 1810 ne fu attuato un ordinamento definitivo, che dalla Francia verrà poi ripreso in quasi tutti gli